

IL PETALO ROSSO ED **IL PETALO NERO**

Di Claudio Salomoni

Sul palco tutto nero ci sono due sedie, sulla prima c'è un uomo che ha una sola certezza : 'sono morto nel 1943 fucilato dai partigiani perché fascista' .

Sull'altra una donna che ha una sola certezza : 'sono morta nel 1943 fucilata dai fascisti' .

Nel dialogo tra questi due personaggi si intromette Mario, uno spettatore in sala.

Nasce un confronto tra l'uomo del 2005 ed i due personaggi.

A completare il cerchio giunge la morte, per dare un senso a tutto quanto.

Piccolo dramma dark che prende la sua forza nella prova recitativa degli attori che sono chiamati a muoversi in un palco vuoto.

ATTO UNICO

PERSONAGGI (3 U e 1 D):

UOMO	Un uomo, vestito con pantaloni grigi classici ed una camicia nera
DONNA	Una donna, vestita con una gonna in tessuto lunga fino sotto il ginocchio, una camicia rossa ed un fazzoletto al collo dello stesso colore.
MARIO	Un uomo seduto tra il pubblico
MORTE	La classica iconografia della morte, telo nero e grande falce sulle spalle

Sipario

*Due sedie sul palco, un drappo nero che copre il fondo.
Un uomo seduto sulla sedia a sinistra, è illuminato dall'occhio di bue.
Guarda il pubblico, assume un'espressione pensierosa ...*

UOMO Come sono finito qui?
 Quale strano prodigio mi ha catapultato su questa seggiola?
 Dall'attenzione dei vostri sguardi, intuisco che lo volete sapere anche
 voi ...

Si alza in piedi e fa un paio di passi, sempre pensieroso

UOMO Mi chiamo Luca e, l'unica certezza che ho, è che sono morto nel
 dicembre del 1945, fucilato ... alla schiena ... e mai sepolto ...

Si gira e torna a sedersi sulla sedia, affranto

UOMO fucilato perché fascista ... fucilato perché fascista ... fucilato perché
 fascista ...

Alza il tono di voce fino a farlo diventare un urlo straziato

UOMO FUCILATO PERCHE' FASCISTA! VI RENDERE CONTO?

*Mette le mani sul viso, singhiozza
Lentamente riapre le mani e guarda verso il pubblico*

UOMO Perché quelle facce perplesse?
 Quali assurdi dubbi vi attanagliano la testa?

*Si alza e cammina sempre più pensieroso, poi, appena raggiunto l'angolo estremo del palco,
davanti alla sua sedia, si ferma, come colto da un'illuminazione*

UOMO ah! ... capisco ... questo è uno dei famosi tribunali del popolo, dove i
 comunisti giudicano un uomo ...

Un altro occhio di bue illumina l'altra sedia (a destra) dove ora c'è seduta una donna

DONNA non credo che sia così facile

*L'uomo è turbato dall'apparizione della donna, non sa come comportarsi, si trova al cospetto di un
fantasma? Certo non dovrebbe averne paura, poiché anche lui, a tutti gli effetti, è passato a miglior
vita ...*

UOMO Tu chi sei? Sei forse un fantasma?

DONNA Ti sembro un fantasma?

E si alza mostrando la sua figura slanciata e sicuramente sexy

UOMO No ... ma ... mi ...

DONNA Ma come parli? È forse un tipo di giuoco nuovo?
Uno di quei sogli lingua che c'insegnavano a scuola per farci imparare i pronomi personali?
IL LO LA I LI LE IL LO LA I LI LE
Erano belli qui giochetti ...

L'uomo si avvicina cauto

UOMO Insomma, si può sapere chi diavolo sei?

DONNA Mi chiamo Irina e, l'unica certezza che ho, è che sono morta nel gennaio del 1945, fucilata dai fascisti...

UOMO Fucilata?

DONNA Sì, da quelli come te, solo perché ero una partigiana

UOMO Gennaio ... poco prima della liberazione da parte dei partigiani

DONNA C'è stata? Lo sapevo, me lo sentivo ... Quando c'è stata?

UOMO In Aprile, verso fine mese

DONNA Per poco ... per pochi mesi

UOMO Già

Ha abbassato la testa, è confuso, abbacchiato

DONNA Cosa ti succede?

UOMO Mi stavo lamentando perché sono morto fucilato alla schiena, solo perché membro del partito fascista ... poi ...

DONNA poi?

UOMO Poi arrivi tu, fucilata dai camerati ... ecco ... forse ...

Cammina nervosamente

UOMO ...forse ... me lo sono proprio meritato Certo ... CERTO! ...ME LO SONO MERITATO! CERTO! ...
Io che ho sempre messo la patria al primo posto, il duce insieme al re al secondo e la mia famiglia, la mia vita al terzo ...
Però, forse ... me lo sono meritato ... CERTO! ... me lo SONO MERITATO! ...

Grida e corre per imitare una folla inferocita

UOMO ECCOLO LI! ...QUELLO IN CAMICIA NERA!
...IMPICCIAMOLO!... NO! ... NO! ... HA TRADITO LA
PATRIA, FUCILIAMOLO ... SI! ... SI! ... MA ALLA SCHIENA,
COME TUTTI I TRADITORI ...

Si ferma spossato ... cade in ginocchio ...

UOMO I traditori I traditori ...

Piange

UOMO Come hanno potuto credere che io fossi un traditore? ... com'è
possibile, solo per questa mia camicia nera? ... ma ... ma

DONNA Dai, non piangere ... sarai anche un fascio, ma oramai siamo tutti
uguali ...

UOMO LASCIAMI STARE! ...mi hanno sparato alla schiena, come un
traditore

Si gira per far vedere la schiena

UOMO Guarda che buco ... guarda ...

DONNA non c'è nessun buco ...

UOMO Come sarebbe a dire ...

Si tocca con la mano e si rende conto che la donna sta dicendo la verità

DONNA Me n'ero già accorta prima...
Ero ancora viva, quando si è avvicinato uno dei tuoi amici e mi ha
sparato il colpo di grazia ...

L'uomo si tocca la testa ansioso ...

UOMO Hai ragione, c'è sempre il colpo di grazia ... non lo ricordo ... sarò
morto prima ... forse ...

DONNA Meglio ... molto meglio ... credimi ...

UOMO In ogni caso sempre di morte si tratta ...

DONNA Sì, ma io stavo soffrendo, colpita in modo grave dalle pallottole.
Però ero viva ... poi ho sentito uno sparo ... BUM! ...
Poi ancora un altro ... BUM! ...
Ho girato gli occhi ed ho visto quell'uomo che, ad uno ad uno, finiva i
miei compagni con un colpo in testa... BUM! ...
Quanti altri prima del mio turno? ... quanti ne mancano? ...BUM! ...
Il mio cuore voleva scappare dal torace... BUM! ...
E' stato atroce ... eccolo qui accanto a me ... BUM! ...

Salta il cranio del mio vicino ...
Ora punta la mano armata verso di me ...
Se c'è un Dio, lo prego che mi aiuti ...
E piango, piango, piango ... BUM!

L'uomo si avvicina e gli cinge le spalle con un braccio, la donna si mette le mani sul volto per non far vedere che sta piangendo.

DONNA Il buio ... il freddo ... interminabile ... eterno ...
UOMO Sì, un ricordo vivido di gelo profondo, ma non tremavo ...
DONNA Freddo e buio ...
UOMO Quello che abbiamo sempre pensato della morte: solo freddo e buio.
DONNA Ma ora siamo qua, senza ne freddo e nemmeno buio
UOMO Sì, hai ragione ... quello che mi sfugge è il perché ...
Perché siamo in questo posto?
Perché io e te?
Non c'è nessun altro?
DONNA Come no, c'è tutta quella gente che ci guarda ...

Indica il pubblico

UOMO No, quelli non c'entrano, fanno parte del mondo al di là del palco ...
DONNA Non capisco ...
UOMO Sono gli spettatori.
Stanno guardando una rappresentazione teatrale, non la nostra vita e nemmeno la nostra morte.
DONNA Siamo attori?
UOMO No, ma loro non lo sanno ...
DONNA Ma lo stiamo dicendo ...
UOMO Sì, ma dal loro punto di vista è solo parte di un copione teatrale...

Dal pubblico si alza un uomo

MARIO Salve

L'occhio di bue indugia per trovare la persona che sta parlando dalla platea, gli attori si schermano gli occhi con la mano per cercare di capire da dove viene la voce

MARIO Salva a tutti, mi chiamo Mario e sono uno del pubblico

L'occhio di bue lo individua e lo illumina

- MARIO Ripeto, salve a tutti, mi chiamo Mario e sono uno del pubblico
- UOMO Salve Mario
- DONNA Ciao
- MARIO Ciao a tutti voi ...
Volevo solo dirti che non sono d'accordo con te ...
- UOMO Non mi sembra regolare ... il pubblico non parla con chi sta sul palco...
- MARIO qui non è una questione di regole, non puoi però nemmeno farci credere che vuoi un pubblico che ti segua senza reagire
- UOMO Il pubblico deve reagire, ma con gli applausi
- DONNA Sono sempre più confusa

...E va a sedersi sulla sedia

Mario si muove dal suo posto e si avvicina al palco, sempre seguito dall'occhio di bue

- MARIO Le reazioni del pubblico devono essere varie, ma non puoi pretendere che siano passive. Il pubblico beone è a casa che guarda la televisione, non è a teatro ...
- DONNA la televisione?
- MARIO Sì, lasciamo stare ... è un'invenzione degli anni sessanta ...
- UOMO Rivoluzionaria?
- MARIO Nel senso peggiore del termine, ci ha lobotomizzati in massa ...

L'uomo allunga la mano ed invita Mario a salire sul palco

- UOMO Vieni, parlami del mondo che non abbiamo potuto conoscere ...

Mario sale sul palco, la donna si alza e si avvicina per guardare i vestiti (jeans e maglietta)

- DONNA Sei americano? In che anno siamo?
- MARIO No, sono italiano ed è il 2005

L'uomo e la donna si guardano, sono spaventati dalla dichiarazione di Mario e quasi barcollano. Entrambi vanno a recuperare le rispettive sedie e si siedono, come colpiti dalla rivelazione.

UOMO Avrei più o meno 90 anni adesso ...

DONNA Sì, anch'io ... all'incirca ...

UOMO Forse avrei sposato Maria, la figlia del panettiere.

Si alza

UOMO Aveva i capelli neri lunghi sulle spalle, gli occhi verdi e addosso sempre quello splendido profumo di pane appena sfornato ... mi faceva impazzire ... quando la baciavo il mondo si fermava, era tutto per me ...

DONNA Io avrei sposato Guido ...

Abbassa gli occhi

DONNA Almeno lo speravo ... è stato l'unico di tutta la brigata a comportarsi in modo carino con me, l'unico che mi abbia trattata da donna anche se compagna combattente, ma pur sempre una donna ... e l'unico che mi abbia baciata ...

UOMO L'unico? ...

DONNA Non essere scemo e curioso ... l'unico della brigata ...

MARIO Scusate ...

UOMO Ah! Mario, scusami, ero preso dai miei ricordi al punto che non ti vedevo più

MARIO Non fa nulla ...

DONNA Raccontaci cos'è successo in questi anni ... parlati del futuro ... com'è l'Italia comunista?

MARIO Non credo che mi sia possibile parlarvi di 60 anni di storia in un contesto come questo ... vi dico solo poche cose, per esempio una è che l'Italia non è mai stata comunista ...

DONNA No? ... ma la rivoluzione partigiana?

MARIO A portato la democrazia, caduto il regime fascista, epurata l'Italia dai nostalgici, lavate le mani sporche di sangue, da una parte e dall'altra, c'è stata la ripresa ... prima lenta, poi sempre più rapida fino agli anni 60 quando il nostro paese era nel pieno del boom economico ...

UOMO Dai, continua ...

MARIO no, non credo sia onesto verso il pubblico ...

- DONNA Il pubblico?
- UOMO *(rivolto alla donna in modo quasi confidenziale)* parla di quelli la *(indica il pubblico)* quelli seduti la davanti a noi
- DONNA ma se loro ci credono attori, se credono che noi seguiamo un copione prescritto, cosa c'impedisce di sconvolgerlo? Tanto siamo noi i padroni della nostra vita ...
- UOMO ma ... siamo vivi?
- Si guardano e tornano a sedersi ...*
- MARIO Il pubblico non ha voglia di sentire uno che racconta cos'è successo in sessant'anni di storia del nostro paese.
Il pubblico vuole storie che lo facciano ridere o sognare, piangere o pensare ...
- UOMO Dimmi solo una cosa, per mia soddisfazione ... cos'è la cosa più fantastica che ha fatto l'uomo in questi anni ...
- MARIO La cosa più fantastica? ...
Ce ne sono così tante che non saprei proprio cosa risponderti ...
Davvero, è proprio difficile sceglierne una sola ...
- DONNA Scegli quella che ti è piaciuta di più, la cosa più fantastica dell'uomo ma che ha colpito il tuo cuore maggiormente
- MARIO Mi dici cuore ed io penso ad un certo dottor Barnard ...
Ma non voglio parlarvi di questo, voglio invece raccontarvi del primo uomo sulla luna
- UOMO L'uomo sulla luna?
- DONNA Incredibile ...
- MARIO era il 1969, e gli americani hanno mandato un razzo sulla luna
- UOMO Americani ...
- DONNA gli alleati ...
- MARIO Questo razzo conteneva tre uomini, sono atterrati sulla luna, hanno fatto una passeggiata, sono ripartiti e tornati sulla terra
- UOMO Tu ti stai prendendo gioco di noi ...
- DONNA Sì, è chiaro, ci sta canzonando ...
- MARIO No, vi giuro che è tutto vero ...

- UOMO Ma quella cosa di cui parlavi all'inizio, la ... la ... "qualcosa, qualche cosa visione" ... di cosa si tratta?
- MARIO la televisione
- UOMO Sì, quella ... cos'è?
- MARIO è un'invenzione degli anni sessanta, non saprei come spiegarla, è davvero difficile ...
- DONNA Provacì
- MARIO Allora, fai conto che sia una scatola più o meno grossa così (*e con le mani mima la dimensione di una televisione*). Con davanti uno schermo ...
- UOMO Come al cinematografo?
- MARIO Più o meno, nel cinema c'è il proiettore che proietta le immagini sullo schermo, nella televisione vengono da dentro ...
- UOMO Sorprendente ...
- MARIO la cosa più sorprendente è che queste immagini vengono da un'altra città, per esempio da Roma, da Milano ... ed in ogni casa c'è un apparecchio, così che tutte le persone possano vedere lo stesso spettacolo contemporaneamente ...
- UOMO Quindi non esistono più i cinematografi ...
- MARIO No, no ... ci sono ancora ...
- DONNA mi sembra una buona invenzione, per la collettività ...
- MARIO Dal principio di sicuro ... ora come ora non sono molto d'accordo con te ... la televisione può modellare le masse, ci sono uomini politici che sfruttano il mezzo per affermare le proprie idee, imporsi agli italiani ... entrano tutti i giorni nelle case della gente, fino a che la gente crede che queste persone siano di famiglia ...
Anche per lo spettacolo è la stessa cosa, se appari in televisione sei un grande, se non ci sei, non sei nessuno ...
- DONNA Assurdo ...
- UOMO Ma chi controlla questa ... televisione? ... il partito?
- MARIO Alcuni partiti, molti privati ...
- UOMO Insomma non mi sembra un gran passo avanti ...

- MARIO Te l'ho detto all'inizio ... io preferisco il teatro ... dove il sudore è vero e, il bravo attore lo vedi, lo senti da come ti fa vibrare, da come sa dare la giusta sfumatura alla voce ... poi, nei musical è anche meglio, lì ci sono cantanti e ballerini, una vera gioia per gli occhi
- DONNA io, però, non capisco questa nostra situazione ... cosa siamo noi? Chi siamo noi?
- UOMO è giusto, ma mi chiedo anche il perché tu, Mario, puoi interagire con noi e gli altri guardano passivamente
- MARIO Per gli altri è solo un copione, probabilmente pensano che io ne faccia parte

Dal fondo entra una figura tutta nera con la falce

- MORTE Tutti facciamo parte di un copione ...

L'uomo e la donna si vanno a sedere molto lentamente sulle loro rispettive sedie, come automi, mentre la morte avanza.

Sembra non avere piedi, avanza con un andamento lento, sinuoso ... fluido.

- MARIO Chi sei?

- MORTE Domanda stupida

Continua ad avvicinarsi a Mario

L'uomo e la donna sono immobili, come delle marionette cui hanno tagliato i fili.

- MARIO Sì, scusa ... hai ragione (è spaventato) ... fai parte dello spettacolo?

- MORTE da sempre la morte è stata uno spettacolo ...
Quante volte ti è capitato in autostrada di vedere un incidente?
Hai rallentato, lo so!
Perché? ...
Quale morbosa curiosità ti spingeva a cercare tra le lamiere contorte un corpo, un essere umano agonizzante o morto?

Mario cerca di obbiettare ma la morte riprende

- MORTE cosa spinge la gente a cercare la paura? ... Nei film, per esempio ...
O in mille altre situazioni ...
Che cosa li fa mettere in costante sfida con la morte? ...
Pensavo, per esempio, alle sfide cosiddette estreme ... cos'è che li muove?

- MARIO Il fascino ...

- MORTE Il fascino? ...

MARIO Si! ... il fascino di sconfiggere la morte, come in quella famosa partita a scacchi ...

MORTE Vuoi sapere la più stupida di tutte le verità?

MARIO Oramai ...

MORTE La morte vince sempre ... io ho un solo pregio ... sono INELUTTABILE, puoi essere ricco o povero, bello o brutto, uomo o donna ... ma io arriverò comunque ... sono una certezza ... l'unica!

Mario si avvia verso il bordo del palco

MARIO Bene, io torno al mio posto, continuate pure tra di voi ...

Sta per scendere quando la morte lo afferra per la spalla e lo blocca

MORTE Tu non vai da nessuna parte ...

MARIO Scusa, ma io sono il pubblico ... non dovrei essere qui ...

MORTE Invece ci sei, c'è un motivo ... c'è sempre un motivo

MARIO Ho deciso io di alzarmi e di intervenire ...

MORTE SEI SICURO? ...

MARIO Beh ... sì ... (*è titubante*)

MORTE tu credi nel destino?

MARIO Sì ...

MORTE Vedi, ogni mattina voi vi alzate ed aprite una porta, ce ne sono tante, ma voi aprite proprio quella ... ecco ... questo è un sistema semplice per spiegarti il destino ...ed oggi ... hai aperto la porta finale ...

MARIO Quindi, mi vuoi dire che non è stato un caso che io mi sia alzato per intervenire ...

MORTE Niente è mai lasciato al caso ...

MARIO Tu sei il mio destino?

MORTE io sono il destino di tutti ...

C'è un lungo silenzio ...

Mario si avvicina all'uomo ed alla donna che sono ancora immobili sulle loro sedie ...

MARIO Ma, in tutto questo, cosa c'entravano questi due poveri cristi?

MORTE Loro sono solo marionette, messe sul palco per far sì che tu ti alzassi
... degli strumenti nelle mie mani ...

L'uomo si alza, ha lo sguardo perso, sembra una bambola senza vita

UOMO Eravamo tutti delle marionette nelle sue mani, pendevamo dalle sue
labbra, eravamo tutti fieri di essere italiani ...

La donna si alza, anche lei ha lo sguardo perso ...

DONNA Eravamo tutti delle marionette nelle sue mani, ma qualcuno di noi ha
deciso di tagliare i fili, ha deciso di credere ad un futuro migliore,
diverso ...

UOMO Essere la marionetta di qualcun altro ...

MORTE Silenzio! ...Seduti!

L'uomo e la donna si siedono, ubbidienti...meccanicamente

La morte si avvicina a Mario

MORTE Vieni con me, il freddo ed il buio sono solo un passaggio ...

MARIO Non voglio morire ...

MORTE La morte è solo un pertugio dove devi passare per rinascere ...

MARIO Io non sono credente ...

MORTE Questo non ti salverà ...

MARIO *(singhiozza)* ... ho paura ...

MORTE è normale ... è umano ...

Mario, mettendosi le mani sul viso, piange silenziosamente ... sommessamente

MORTE Vieni piccolo uomo, un passo e tutto è finito ...

*Gli mette la mano sulla testa e, lentamente Mario si accascia al suolo
(resta illuminato da una luce anche se coricato a terra).*

*La morte si gira verso l'uomo, ancora seduto sulla sua sedia, schiocca le dita e "la marionetta"
cade
(pochi secondi dopo la luce che lo illuminava si spegna).*

*Ripete la stessa operazione con la donna
(anche in questo caso, dopo pochi secondi si spegne la luce)*

